

IL CARNEVALE IN SICILIA

Il Carnevale è una festa pagana di antichissima origine. Celebrata nella settimana che precede l'inizio della Quaresima, il termine ha origine dal latino "Carnem Levare", espressione con cui nel Medioevo si indicava la prescrizione ecclesiastica di astenersi dal mangiare carne a partire dal primo giorno di Quaresima, vale a dire dal giorno successivo alla fine del carnevale, sino al "giovedì santo" prima della Pasqua. È la festa sinonimo di divertimento, allegria, travestimento, sfarzo, nata dal sentimento di evasione nei confronti del periodo di penitenza e digiuno che ad essa segue. In tutto il mondo, le strade delle città diventano teatro di manifestazioni ed eventi, sfilate di carri allegorici in cartapesta o infiorati, maschere, coriandoli e stelle filanti. In Sicilia le origini del Carnevale risalgono al 1600: parecchie le città che vantano noti e famosi Carnevali, tra tutte Acireale (in provincia di Catania), Sciacca (in provincia di Agrigento) e Palazzolo Acreide, Avola e Floridia nella nostra provincia. Anche la nostra comunità di Cassibile ha il suo Carnevale, piccolo ma vivace ed allegro, al quale si accompagna anche un pittoresco Carnevale estivo. Non manca naturalmente la tradizione gastronomica legata a questa ricorrenza. Tra i dolci le "Chiacchiere", croccanti e delicate sfoglie con tanto zucchero a velo; le "Teste di Turco", squisiti dolcetti farciti di crema o ricotta, tipici della cittadina di Scicli e così chiamati perché la loro forma richiama il turbante dei saraceni; la tradizionale "Pignoccata", dolce che si prepara nel



Palermitano e in altre parti della Sicilia (es. Messinese). La forma caratteristica di questa leccornia gli dà il nome "pignoccata" perché nella preparazione finale, quando si assembla a mucchietti, ricorda una pigna. Tra i primi piatti ricordiamo il "Minestrone del giovedì grasso", originario della Contea di Modica e preparato utilizzando patate, fave secche sgusciate, cipolle, prezzemolo, nonché l'immancabile lardo di maiale privato di cotenna e tagliato a cubetti.

Deborah Arangio, Ilenia Lo Iacono,
Sara Taoukil (IIC)